

30 agosto 2021 14:44

Thailandia. Sex and drugs and rock & roll?

di [Vincenzo Donvito](#)



Correvano gli anni 70 del secolo

scorso e il cantante inglese Ian Dury spopolava nelle classifiche mondiali col suo "Sex and drugs and rock & roll". Erano gli anni in cui gli Usa cominciarono la loro (poi diventata di tutti) "war on drugs", criminalizzando, più di quanto già non lo fossero, tutte le droghe. In Thailandia diventava realtà il Triangolo d'Oro per la produzione di droghe illegali che finanziavano le rivendicazioni di alcune etnie minoritarie incastonate tra Thailandia, Birmania (oggi Myanmar) e Laos. I grandi viaggiatori (molti italiani) andavano a Bangkok tenendosi ufficialmente lontani da ogni droga, ma non disdegnando il sesso dei noti bordelli della Thailandia.

Cosa succede oggi in ambito droga nel Regno di Thailandia, monarchia costituzionale retta da militari e ultimamente in ebollizione politica, ma sempre con la ferrea presenza del guardiano Usa?

E' recente la presa d'atto governativa che **la cannabis fa economia**, interna e per export: **grandi terreni trasformati in piantagioni di cannabis**, essenzialmente per uso medico. Che si aggiunge ad un progetto sperimentale che consente ai cittadini di **coltivare sei piante di marijuana per famiglia**, erba poi venduta al governo per uso medico (1).

E' di questi giorni **la depenalizzazione del kratom**, un albero le cui foglie contengono composti psicoattivi, simili agli oppiacei, e vengono consumate per il loro effetto sull'umore, come antidolorifico e afrodisiaco. Più di 10mila persone, incriminate e detenute, sono state liberate e pulite le loro fedine penali (2).

Tutto questo in un Paese che sicuramente non è un punto di riferimento democratico nel mondo e neanche nel sud-est asiatico. Paese in cui vige la pena di morte anche per traffico di droghe e, se si insulta qualcuno della casa reale, si va in galera da 3 a 15 anni.

In Thailandia succede, a dispetto di diversi Paesi "occidentali" (si pensi a Giappone o Corea del Sud, per restare in zona Oriente non-comunista) **che sta cambiando l'approccio verso le droghe, non più bandite ma usate per diventare ricchi, al proprio interno ed esportando legalmente per altrettanto uso legale, nei Paesi "occidentali"**. Un approccio, cioè, pragmatico. Premessa di scuola per buona parte di un mondo che con droghe illegali finanzia contadini, popolazione (vedi Afghanistan -3) e terrorismi e delinquenze con ramificazioni fin sotto le nostre case. Un pragmatismo che sembra mediato da quelle culture economiche liberali americane (spesso di marca repubblicana) che creano imbarazzo al Paese più grande consumatore di droghe illegali, gli Usa.

Premessa di scuola che sembra esentarsi dal tipo di regime in cui si materializza, e che **ci fa capire quanto sia futile e deviante l'approccio ideologico alle droghe che è nelle leggi proibizioniste dei "nostri" Paesi**. E che ci fa dire, gioiosamente, che la Thailandia sta diventando la materializzazione della canzone di Ian Dury, "Sex and drugs and rock & roll".

1 - https://droghe.aduc.it/notizia/cannabis+legale+si+puo+coltivare+anche+casa_138171.php

2 - https://droghe.aduc.it/notizia/kratom+depenalizzato+oltre+10+mila+incriminati_138177.php

3 - https://droghe.aduc.it/articolo/droghe+talebani+non+solo+come+combatterli+cambiando_33067.php

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)